



Per i figli di coppie gay i problemi raddoppiano

Luciano Moia, martedì 3 ottobre 2017

L'analisi attenta e senza pregiudizi delle circa 75 ricerche realizzate soprattutto negli Stati Uniti sui figli di genitori omosessuali mostra che la tesi della "nessuna differenza" è scientificamente infondata. «I figli di genitori omosessuali hanno il doppio delle probabilità di sviluppare problematiche emotive, depressione e ansia, rispetto agli altri bambini». Lo afferma **Paul Sullins**, docente alla Catholic University of America di Washington, considerato tra i massimi studiosi del tema dell'adattamento dei figli di coppie omosessuali.

In Italia, anche a livello scientifico, chi solleva dubbi circa la tesi secondo cui i bambini dei genitori dello stesso sesso non mostrano problemi di sviluppo, è facilmente accusato di omofobia. Succede lo stesso negli Stati Uniti?

Penso che noi, che riconosciamo la presenza di problemi di figli di coppie omosessuali, siamo sovente accusati di omofobia perché le prove in questa direzione sono talmente forti che coloro che accettano la tesi opposta avrebbero altrimenti ben pochi argomenti. Molti, probabilmente la maggior parte, degli scienziati in questo campo sono essi stessi omosessuali e rispondono a livello personale. Quando mostriamo loro delle prove a sostegno delle difficoltà affrontate da queste famiglie, stiamo chiedendo di affrontare una verità difficile.

La maggior parte della letteratura scientifica afferma che non esistono differenze tra i bambini di genitori dello stesso sesso e figli di genitori eterosessuali. È così?

La tesi secondo la quale non ci sarebbero differenze tra i figli di famiglie omo ed eterosessuali è una pura invenzione, senza alcun fondamento scientifico. Ci sono due problemi principali nei circa 75 studi su cui tale tesi è fondata. Innanzitutto, la possibilità di trarre inferenze scientifiche si basa sull'utilizzo di campioni casuali accuratamente selezionati ma la maggior parte degli studi (almeno 70) non fa uso di un campione casuale. Al contrario, i partecipanti a questi studi sono selezionati tra i membri attivi di gruppi a supporto della genitorialità gay.

Quali problemi dal punto di vista metodologico?

La maggior parte delle ricerche ha meno di 40 partecipanti e nessuno dei quattro o cinque studi che fanno uso di un campione casuale ha identificato direttamente le coppie omosessuali ma si è invece basato su un calcolo che, classifica erroneamente le coppie eterosessuali come omosessuali, sovrastimandone così il numero.

Quali sono le difficoltà più comuni dei bambini dei genitori dello stesso sesso?

I figli di genitori omosessuali hanno il doppio delle probabilità di sviluppare problematiche emotive, depressione e ansia, rispetto agli altri bambini. Ho potuto riscon-

trare risultati analoghi in molte mie ricerche. Anche altri studiosi sono giunti a conclusioni simili, anche mediante studi, che hanno seguito i bambini per oltre 20 anni.

Dipendono dalla stigmatizzazione nei confronti delle persone omosessuali?

La stigmatizzazione è indubbiamente un problema ma non è il problema più grave per i figli di coppie gay né è in grado di spiegarne la maggior vulnerabilità. Ciò non significa in alcun modo che la stigmatizzazione sia accettabile. In tal senso, dobbiamo impegnarci per ridurre gli episodi di bullismo e vittimizzazione che costituiscono un problema grave per molti bambini, inclusi i figli di coppie gay.

Sosterebbe l'approvazione di leggi per l'adozione di genitori dello stesso sesso?

In generale no, ma credo possano sempre esserci delle eccezioni. Non credo che i risultati della mia ricerca possano diventare un punto a favore dell'adozione da parte di coppie omosessuali, dal momento che i figli di coppie adottive fanno già esperienza di maggiori difficoltà emotive. Dovremmo però chiederci qual è il superiore interesse del bambino. Dal momento che è cinquanta volte più probabile che un bambino sia eterosessuale piuttosto che omosessuale, il superiore interesse del bambino dovrebbe risiedere nel suo affidamento ad una coppia eterosessuale.

Una regola da rispettare in qualunque situazione?

No, non dovrebbe essere applicata in maniera rigida o automatica, fondata su ideologie politiche. Quando si prende in considerazione l'adozione da parte di un individuo omosessuale, occorre distinguere tra l'adozione da parte di due genitori in cui due persone, nessuna delle quali legata al bambino da rapporti di parentela, chiedono allo stesso tempo di diventare legalmente genitori di un minore e l'adozione da parte di un solo genitore, in cui il partner di uno dei genitori biologici del bambino chiede di poterlo adottare. Posso immaginare casi in cui permettere l'adozione da parte di un genitore, possa rappresentare l'interesse del bambino.

Famiglie disgregate: conseguenze sui figli

Emidio Tribulato, Centro ricerche psicopedagogiche (sintesi)

Le normative di vari stati sul divorzio, mostrano come i legislatori si siano affannati a sottolineare che la separazione o il divorzio dei genitori non debba in alcun modo avere delle ripercussioni negative sui figli. Per tale motivo le sentenze che si occupano di cause di divorzio, dovrebbero, in ogni caso, mettere in primo piano il benessere dei minori, che dovrebbe essere preponderante rispetto a quello dei singoli coniugi. Inoltre, nella legislazione italiana, per evitare che il genitore non convivente sia per il figlio un fantasma da vedere solo per il pranzo della domenica, per poi guardare insieme la partita, con la nuova legge sulla separazione e sul divorzio si cerca di puntare sulla bi-genitorialità per cui l'articolo 155 del nuovo testo recita:

Anche in caso di separazione personale dei genitori, il figlio minore ha il diritto di mantenere un rapporto equilibrato e continuativo con ciascuno di essi, di ricevere cura, educazione e istruzione da entrambi e di conservare rapporti significativi con gli ascendenti e con i parenti di ciascun ramo genitoriale.

Poiché il figlio desidera, chiede e ha necessità dell'affetto, della presenza,

dell'educazione di entrambi i genitori naturali, mediante la bi-genitorialità il legislatore vorrebbe che papà e mamma, anche se separati, provvedessero in modo armonico a educare i propri figli per i loro bisogni affettivi e materiali. Ciò in quanto, il benessere dei figli dovrebbe prevalere sui bisogni dei genitori. Non dubitiamo della sincerità dei legislatori ma, invece, sulle conseguenze reali. Esaminando la realtà, ci si accorge immediatamente di come i desideri del legislatore siano da annoverarsi più nel campo delle pie illusioni che non della cruda, quotidiana realtà.

Le procedure di separazione e divorzio nel nostro sistema ci sembrano oggi disumane. In molti casi, lungi dal ridurre la conflittualità, le accrescono esponendo i bambini a gravi forme di abuso e gli stessi genitori ad insostenibili ansie. (Scaparro e Bernardini)

Il conflitto economico

Intanto, con la separazione e il divorzio si apre il conflitto economico dove ognuno cercherà di ottenere il massimo del profitto con il minimo danno. Il conflitto sulle condizioni economiche può durare vari decenni in quanto non è affatto difficile che il tempo modifichi le cose e metta gli ex coniugi in una continua, esasperante situazione di tensione che alimenta la reciproca aggressività. *“Pur di pretendere più soldi s’inventano mille necessità e spese per i figli e per la famiglia”*. e coinvolge anche i figli, spesso costretti a mentire su quanto spendono o su quanto guadagnano.

Il contenzioso sull'affidamento dei figli

Con la separazione e con il divorzio si apre il contenzioso sull'affidamento dei figli. Il figlio diventa spesso una realtà contesa, divisa, ora oggetto di scambio, ora fattore di compensazione, ora perdita preziosa nel circolo vizioso giuridico - psicologico del gioco delle parti in cui il sistema familiare viene a trovarsi. Vi sono mille motivi di tipo affettivo ed economico per volere per sé i figli quanto più a lungo possibile o, al contrario, per non volerli:

Se il figlio non sta con me sono libero/libera di avere altre amicizie, altri amori ed intraprendere nuove e più redditizie attività lavorative senza che lui/lei sappia nulla. Se quando ero solo mi stava bene che i figli stessero con me tutti i giorni tranne il sabato e la domenica, dopo aver conosciuto Luisa, queste condizioni non mi stanno più bene in quanto non mi permettono di trascorrere i fine settimana con la mia nuova fidanzata.

Le nuove relazioni amorose

Una parte degli uomini e delle donne separati o divorziati vorrebbe creare, una nuova famiglia che abbia tutti i pregi di quella abbandonata senza averne i difetti. Il progetto è sicuramente desiderabile, ma si scontra con mille difficoltà. È facile organizzare dei primi incontri con i fuochi della passione, ma i problemi nascono dopo quando si vuole trasformare un rapporto in qualcosa che somigli a una famiglia.

Ancora non sono divorziato. Ho ancora dei figli piccoli che stanno con me e non vorrei traumatizzarli inserendo un'altra presenza estranea tra noi. Attualmente non sono pronto per un'altra unione. Tu credi ancora nel matrimonio o nella convivenza? Io non ci credo più, dopo quanto ho dovuto subire.

Sono pochi gli uomini e le donne, cosiddetti “di larghe vedute”, che riescono a essere insensibili o poco reattivi quando avvertono che una nuova persona è accanto all'ex coniuge. Molti che fino a qualche giorno prima giuravano di non provare più nulla per l'altro, nel momento in cui si accorgono che questi ha iniziato a instaurare una nuova relazione, avvertono sorgere un'intensa, irrefrenabile gelosia, mista a disappunto e aggressività con conseguenti manifestazioni di collera, che l'uomo tende a trasformare in immediate azioni aggressive sino a diventare, un feroce assassino.

Uso dei figli nel conflitto

Non è difficile avvertire la sofferenza di un bambino quando uno o entrambi i genitori lo usano come arma impropria nei confronti dell'altro. Eppure è ciò che accade frequentemente, anche per il progressivo inserimento nel corso delle procedure legali di tutta una serie di figure quali avvocati, periti, magistrati e così via, che oggettivamente possono portare i genitori a perdersi, letteralmente di vista e a comunicare esclusivamente attraverso carte bollate. Spesso il figlio è utilizzato come spia per conoscere cosa fa, con chi esce, quali sono le cattive abitudini e quanto guadagna l'altro, in modo tale da fornire nuove armi legali contro l'ex coniuge. Bastano poche informazioni riguardanti a esempio l'abuso di alcolici, stupefacenti, la frequenza di cattive compagnie o la possibilità di nuovi introiti, per iniziare un procedimento di modifica della sentenza a proprio favore. Può succedere ancora di peggio: come quando i figli, specie se piccoli, sono utilizzati per accusare l'altro di violenza fisica o abuso sessuale. Così da mettere KO l'avversario in modo completo e definitivo. In altri casi il figlio è utilizzato per ricattare l'altro:

Se non mi mandi puntualmente l'assegno non ti faccio vedere tuo figlio. Se frequenti quella donnaccia chiederò di non farti vedere più Francesco. Lei mi ha lasciato e io le sottraggo il figlio e vado all'estero. Lui si è comportato male e io gli metto il figlio contro, così quando viene a prenderlo nei fine settimana, il bambino si rifiuterà di andare e questo rifiuto lo umilierà e lo rattristerà. Lei si è comportata male io le uccido i figli prima di uccidere anche me.

L'educazione dei figli

Spesso con la separazione o con il divorzio vanno in crisi molti dei legami affettivi precedenti che avevano supportato lo sviluppo psicologico e maturativo dei minori. Nell'educazione dei bambini di genitori separati o divorziati incidono pesantemente la mancanza di linearità e di un chiaro ruolo educativo. Il genitore affidatario, in genere la madre, ha difficoltà ad assumere il doppio ruolo di padre e di madre, maschile e femminile. A sua volta il padre, non riesce ad avere con lui un ruolo autorevole di tipo paterno, per evitare che il bambino s'irriti e rifiuti quel minimo di rapporto che si è instaurato tra di loro. Per tale motivo mette da parte il suo fondamentale compito per assumere una più comoda mansione di padre - amico e complice con il quale andare allo stadio o vedere le partite. Inoltre, per accaparrarsi l'amore del figlio conteso, è frequente la tendenza, in entrambi gli ex coniugi, essere più permissivi di quanto si sarebbe voluto e si dovrebbe. Come conseguenza di ciò si ha, nei figli dei divorziati, una frequente presenza di comportamenti capricciosi e infantili.